

UN ARCHIVIO
PER GIOVANNI TESTORI

Un sito internet per «non perdere la memoria, perché senza di essa - ha detto il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Sergio Escobar - c'è solo la banalità del quotidiano». Nel decimo anniversario della morte di Giovanni Testori è stato inaugurato www.progettetestori.org, un viaggio nell'opera e nei luoghi affettivi dello scrittore e pittore, narrato dalla sua voce e da quella di grandi interpreti come Lucilla Moriacci, Franca Valeri, Giulia Lazzarini, Pietro Mazzarella, Sandro Lombardi e Franco Branciaroli. Dal Fondo Giovanni Testori si potrà attingere a 107 quaderni manoscritti, che raccolgono le prime stesure dei testi, quasi tutte le opere (274 volumi della biblioteca e 332 articoli di Testori) e la rassegna stampa.

in onda

«A.B.O.RDO DELLE ARTI» CON ACHILLE BONITO OLIVA

Francesca De Sanctis

Arte contemporanea «vitaminizzata», slegata dalla pura informazione e concatenata alle altre arti, dal teatro alla moda, dall'architettura alla letteratura... Così non si direbbe, ma *A.B.O.rdo delle arti* è un magazine televisivo che in 20 puntate ci racconta il «sistema arte» di cui nessuna tv pubblica avrebbe il coraggio di parlare. E infatti è un canale culturale di una tv satellitare, Cult Network, a proporre la prima «rubrica global» di arte contemporanea, che non a caso porta la griffe di Achille Bonito Oliva, affabulatore coraggioso e intraprendente. Realizzato in collaborazione con Cecilia Casorati, il programma andrà in onda ogni venerdì alle ore 21 a partire da questa settimana. Ogni puntata avrà la durata

di 30 minuti e sarà visibile sul bouquet digitale PrimoSky-Canale 142 (una produzione realizzata in esclusiva da L'agenzia/LimboFilm).

Parla di «superarte» Achille Bonito Oliva, che ieri ha presentato il programma insieme al direttore di Cult Massimiliano Fasoli, e ricorda che l'artista crea, il critico riflette, il mercante vende, il gallerista espone, il museo storicizza... è il «sistema dell'arte» appunto. «Ma chi l'ha detto che la tv è interattiva? - si chiede Bonito Oliva - La televisione ride e piange da sola. E come un frigorifero, ci può essere di tutto dentro. Lo spettatore può solo cambiare canale, lo zapping non è interattività». E così si è inventato una rubrica in cui non ci sono solo informazioni, ma testimo-

nie di artisti, registi, scrittori, visite nei santuari dell'arte contemporanea, blitz tra eventi, performance e mostre. Per esempio, il programma contiene una interessante intervista a Boltanski, video con Alberto Moravia, Mario Schifano, Malcolm McLaren... Curiosa anche la puntata dedicata ai «luoghi alternativi», un viaggio tra diversi locali italiani e non: «Stecca» di Milano; «Underground Parking of the Country museum of Art» a Los Angeles; «Rialto», «Volume» e «Edicola notte» di Roma. Quest'ultimo, in particolare, è la storia di una vetrina larga tre metri nel cuore di Trastevere dove gli artisti espongono le loro opere nelle ore notturne.

La prima puntata, in onda dopodomani,

sarà dedicata agli ateliers, con Enzo Cucchi, Carla Accardi, Joachim Blüer, Thomas Demand, Liliana Moro, Gilberto Zorio. Seguiranno altre puntate tematiche sullo «Star system», l'«Arte al femminile», «Intrecci», «Arte fiere», «Decentramenti», «Servi di scena», «Transit», «Arte maestra», «Arte sociale, Arte pubblica»... e così via per 20 puntate, continuando ad intrecciare televisione, spettacolo, arte e cultura. Il canale satellitare aveva già lanciato proprio un paio di mesi fa *Luoghi Nonluoghi*, un programma a puntate dedicato alla letteratura e per il 2004 ha già annunciato collaborazioni con la Biennale di Venezia, il Teatro Greco di Siracusa e la Fondazione Romaeuropa Festival.

L'architettura moderna è libera. E radicale

In un libro postumo Bruno Zevi ripercorre il cammino della critica e del fare architettonico

Renato Pallavicini

Perché il pensiero di Bruno Zevi è radicale? Perché scompagina lo spazio del fare architettonico e quello della sua critica. Del resto la «critica operativa», una critica che è tale se diventa concreta battaglia per l'architettura (e di quale architettura lo vedremo più avanti) è stato il cardine dell'esperienza di vita e di lavoro del grande intellettuale. Per farsene un'idea basta leggere questo denso *Profilo della critica architettonica* (Newton & Compton Editori, pagine 112, euro 6,00) suo ultimo testo di cui aveva appena fatto a tempo a vedere le bozze, prima della morte, nel gennaio del 2000.

Di Zevi, della persona e del suo pensiero, questo libro ha il carattere: irruente e tagliente. In poco più di cento pagine mette insieme i pensieri sull'architettura che hanno attraversato il secolo scorso, fa parlare (il libro è una lunga, quasi ininterrotta citazione) decine di storici, critici, architetti, scrittori, filosofi: da Lionello Venturi ad Argan, da Brandi a Ragghianti, da Hegel a Schopenhauer, a Derrida, da Baudelaire a Calvino, da Robert Venturi a Frank O' Gehry a Gordon Matta-Clark. Fa parlare ma non rinuncia a parlare: costruisce - anzi decostruisce - il pensiero sull'ar-

chitettura; cuce una tela sfogorante e multicolore ma nella trama insinua i fili anomali delle sue considerazioni, dei suoi giudizi. E alla fine, sono più le discontinuità, i grumi, i nodi di una critica radicale a spiccare sul tessuto.

Radicale, si è detto, perché scompagina. Il pensiero e l'operare zeviano è così fin dagli inizi, fin da quando l'etica (ben più delle forme) dell'architettura organica di Frank Lloyd Wright è il prezioso bagaglio che Zevi riporta con sé dall'America e mette a disposizione di tutti, prima con l'Associazione per l'architettura organica e la rivista *Metron-architettura* (diventerà *L'Architettura*, che Zevi dirigerà ininterrottamente fino alla morte), e poi con una serie di testi che faranno scuola. E da lì che parte la sua battaglia per l'architettura moderna, dove «moderno» non è l'aggettivo che scandisce la sequenza del tempo, mette in fila stili e forme: il moderno, cioè, che viene *dopo* l'antico e che dunque, paradossalmente, può volgere la testa indietro e assumere l'antico, il passato come schema, farlo diventare «classico». Moderno, per Zevi, è il presente: solo il presente è vivo, solo il presente può vivificare il passato e il passato non può servire di norma al presente.

Nel concreto fare architettonico questo si traduce in un codice radical-



«Splitting» di Gordon Matta-Clark: la decostruzione dell'architettura al suo eccesso

oggi a Roma

Il libro di Bruno Zevi «Profilo della critica architettonica», edito dalla Newton & Compton Editori, viene presentato oggi a Roma (Sala della Protomoteca del Campidoglio, ore 17.30). L'incontro promosso dal Comune di Roma e dalla Fondazione Bruno Zevi sarà coordinato da Paolo Mauri e vedrà la partecipazione di Arnaldo Bruschi, Tullio De Mauro, Christoph L. Frommel, Salvatore Settis e dell'assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma, Gianni Borgna. Da segnalare (anche se non ha carattere pubblico) un seminario che si terrà venerdì 19 all'Accademia di San Luca a Roma nell'ambito del Master Europeo in Storia dell'Architettura, diretto da Giorgio Ciucci. Il seminario, tenuto da Roberto Dulio riguarderà «L'archivio di Bruno Zevi» e mostrerà come proprio nei libri, nei documenti raccolti e conservati dallo storico sono rintracciabili le linee del suo percorso e del suo progetto storiografico.

mente anticlassico che attraversa tanto i templi tardoromani di Baalbek e il barocco, quanto l'espressionismo di Mendelsohn, tanto il razionalismo di Le Corbusier e di Terragni, quanto l'organicismo di Wright e Aalto. Un codice che ha le sue regole e che Zevi individuerà nelle sette invarianti del linguaggio architettonico moderno: l'elenco, la dissonanza, la tridimensionalità antiprospectiva, la scomposizione quadrimensionale, le strutture in oggetto, lo spazio temporalizzato, il continuum ambientale. Di questo «fare» è parte la critica, assidua e implacabile nella polemica, tanto dalle aule in cui Zevi ha insegnato, quanto dalle pagine su cui ha scritto (saggi, storie e le sue indimenticabili «cronache» sul settimanale *L'Espresso*). Una critica che attraversa con coerenza almeno cinque decenni del secolo scorso: propugna l'organicismo, contrasta l'accademismo di ogni tipo, combatte furiosamente la deriva postmoderna e si compiace dell'avvento del decostruttivismo (nel libro Zevi cita più di una volta la storica mostra sul Decostruttivismo al Moma di New York nel 1988).

L'esito di questi «successivi giudizi critici in azione», porta come scrive Zevi nelle pagine finali di questo suo *Profilo*, ad una «stupefacente, inattesa conclusione». Quella che è

cominciata è davvero «una nuova era per l'architettura» e per aprirla «occorreva preliminarmente distruggere l'intera impalcatura dei tabù tradizionali: la proporzione, la simmetria, la ripetitività, lo spazio statico, la prospettiva, la paura del contesto». Citando Gehry, Tschumi, Toyo Ito, Koolhaas, o l'Anarchitettura di Matta-Clark, Zevi arriva a quest'esito: «Il progettista moderno - come scrive nelle ultime righe del suo libro - è libero, non ha nulla che deve fare, nessuna regola da rispettare. Se cade in uno dei tabù del linguaggio classicista, viene immediatamente avvertito; sa quel che non deve fare. I messaggi delle «sette invarianti» hanno caratteri e valori connotativi e, insieme, denotativi. È da queste drammatiche esperienze che scaturisce lo splendore struggente del ciclo architettonico del terzo millennio».

Se il tono di queste affermazioni non è esente da un certo messianismo e se il «trionfo» dell'architettura decostruttivista sembra indulgere, soprattutto in molti e improvvisati epigoni dell'ultima ora, in quegli «ismi» più accademici delle accademie, la critica e l'insegnamento di Zevi conservano comunque la loro radicalità proprio nel toccare le «radici» dell'architettura. Nel minare fondamenta, abbattere pareti, e scoperciare tetti. E renderci tutti più inquieti.

Conferenza nazionale dei Democratici di Sinistra
infanzia e adolescenzaCosa farò da piccolo
Con i bambini cresce l'Italia

Roma, venerdì 19 marzo 2004 - ore 10.00/18.30 Teatro Sala Umberto, via della Mercede 50

Ore 10,00
CON TUTTI I BAMBINI DEL MONDO
Presentazione del progetto di solidarietà "Lo Spazio Dei Sogni"

I ragazzi di San Paolo dell'associazione "Ponte Brasilitalia" danzano la Capoeira

con
Nicola Zingaretti
Maria Coscia
Loredana Mezzabotta
Aldaiza Spasati
Assessore ai servizi sociali di San Paolo del Brasile

Coordina:
Maurizio Migliavacca

Intervento introduttivo:
Anna Serafini

Giovanni Bollea
Mario Lodi
Franco Panizon
a colloquio con
Maria Rita Parsi
e **Francesco Tonucci**

Intervento di
SERGIO COFFERATI
Candidato sindaco di Bologna

Ore 12,00
PRIMA SESSIONE
Un paese di pochi bambini. Più politiche pubbliche, più opportunità per i bambini da Nord a Sud

Presiede:
Alessandra Maggi

Conduce:
Monica Setta

Intervengono:
Mariangela Bastico
Enrico Morando
Fabio Mussi
Andrea Ranieri
Eligio Resta
Vincenzo Visco
Roberto Volpi

Ore 13,15 Conclude:
LIVIA TURCO

Ore 14,30
SECONDA SESSIONE
Le esperienze dei bambini e degli adolescenti: l'autonomia come valore

Coordina:
Barbara Pollastrini

Intervengono:
Pamela Pantano
Assessore
alle politiche dell'infanzia e della famiglia

Paola Pozzi
Quando il welfare è dei bambini e degli adolescenti. Legge 285, esperienze, modelli e scelte strategiche

Clotilde Pontecorvo
Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza: autonomia e responsabilità

Massimo Ammanniti
Genitori oggi

Domenico Chiesa
Scuola e adolescenti: un rapporto vitale
Enrico Panini
Un tempo pieno di diritti

Franco Frabboni
Dall'età dell'oro all'età di latta: come si svaluta la scuola

Cesare Salvi
I diritti dei ragazzi nel lavoro

Mimmo Lucà
Le politiche di sostegno alla genitorialità

Rosetta Falcomatà
Direzione Sud: diritti e pari opportunità per tutti i bambini

Eustachio Loperfido
Bambini e adolescenti: uscire dal disagio crescendo

Cesare Damiano
Lavoro delle ragazze e dei ragazzi: dallo sfruttamento alla formazione
Ore 17,00

TERZA SESSIONE
Il lavoro della consulta

Coordina:
Silvia Barbieri

Riferiscono:
Dante Baronciani
Vittoria Franco
Daniela Calzoni
Piera Capitelli
Alba Scaramucci
Alberta De Simone
Marcella Lucidi

Ore 17,45 Conclude:
PIERO FASSINO

Gruppo di lavoro 1
Salute e benessere dei bambini e degli adolescenti

Gruppo di lavoro 2
Una nuova legge su nidi e scuole dell'infanzia

Gruppo di lavoro 3
Città per i bambini e gli adolescenti: 10 proposte per le amministrative 2004

Gruppo di lavoro 4
Crescere con i media

Gruppo di lavoro 5
Verso una carta dei diritti degli adolescenti

Gruppo di lavoro 6
Infanzia e adolescenza nel Sud: una priorità

Gruppo di lavoro 7
Il Diritto con i bambini



DS L'Italia che non sta a guardare.

Sul sito ufficiale della consulta Gianni Rodari è aperto il Forum della conferenza. Registrati e partecipa.
www.consultarodari.org
info@consultarodari.org